

come è noto, non opera più dall'aeroporto di Rimini in quanto non ritenuto commercialmente idoneo;

le politiche tariffarie di Ryanair sono particolarmente concorrenziali, in quanto ottengono abbattimenti tariffari e politiche di sostegno da parte degli aeroporti ospitanti;

la liceità di tali politiche sono attualmente al vaglio di svariate autorità europee;

l'anomalo sistema tariffario di Forlì non ha generato un aumento di traffico ma ne ha solo causato uno spostamento da Rimini a Forlì; tale spostamento non ha generato alcun beneficio se non in capo alle compagnie aeree che si sono viste beneficiare di tariffe che costituiscono un *unicum*;

il tariffario dell'aeroporto di Forlì non ha generato i risultati sperati, se non per lo spostare traffico di una cinquantina di chilometri, non ha generato utile per la società di gestione e ha generato perdite per l'aeroporto di Rimini e ciò ha causato un maggior costo per lo Sato che si vede richiedere il ripianamento sistematico delle perdite di bilancio —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza delle considerazioni esposte in premessa e, se non ritenga di segnalare la questione all'autorità garante della concorrenza e del mercato. (4-03311)

* * *

INTERNO

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

la città di Potenza da 6 mesi è senza la figura del Prefetto dopo l'andata in pensione del dottor Fusco;

la cosa crea non pochi problemi in considerazione della rilevanza che il capoluogo di regione riveste sia nell'ambito del contesto territoriale sia in considerazione della entrata in vigore della riforma delle strutture prefettizie;

nonostante l'egregio lavoro svolto dal vicario facente funzioni si avverte come oramai improcrastinabile l'esigenza della nomina del nuovo Prefetto;

dall'emergenza idrica alla protezione civile, soprattutto nel periodo estivo, l'importanza del Prefetto è di assoluta rilevanza;

importantissime funzioni a garanzia dell'ordine pubblico non possono essere esercitate appieno a causa della mancata nomina del Prefetto titolare;

appare del tutto ingiustificato il ritardo con cui il governo non sta ancora provvedendo alla nomina del nuovo Prefetto —:

quali iniziative intenda porre in essere il Ministro affinché provveda con urgenza alla nomina del Prefetto di Potenza.

(2-00396) « Molinari, Lettieri, Potenza, Boccia, Acquarone, Annunziata, Banti, Bimbi, Bottino, Camo, Carra, Ciani, Cusumano, De Franciscis, Fusillo, Gambale, Gentiloni Silveri, Giachetti, Iannuzzi, Ladu, Santino Adamo Loddo, Tonino Loddo, Lusetti, Mantini, Meduri, Merlo, Morgando, Reduzzi, Squeglia, Stradiotto, Giovanni Bianchi, Ruggeri ».

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

in un lungo articolo su *Quattroruote* di giugno il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti Lunardi, schierandosi malde-

stramente a paladino del mondo del trasporto nazionale, ha dichiarato che la polizia stradale « salterebbe addosso » agli autotrasportatori italiani e « chiuderebbe molto gli occhi » nei confronti degli extracomunitari;

non si conoscono i dati sulla base dei quali il Ministro Lunardi si è lasciato andare a simili affermazioni;

si conosce, invece, il contributo che la polizia stradale offre per assicurare la sicurezza delle nostre strade, operando peraltro in stato di carenza di organico —

se, quindi, il Ministro interpellato intenda intervenire per difendere la polizia stradale da accuse tanto offensive e mortificanti;

se, infine, per porre parziale rimedio alle ingiuste accuse del collega Lunardi, il Ministro interpellato intenda intervenire per ripianare l'organico della polizia stradale.

(2-00397) « Castagnetti, Lusetti, Pasetto, Bressa, Pinza, Sinisi ».

Interrogazioni a risposta orale:

BUEMI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

sabato 22 giugno 2002, in prossimità della chiusura, c'erano circa un centinaio di persone nel supermercato Lidi di Settimo Torinese quando tal Raffaele Vaccari, una volta effettuata una rapina, ha iniziato a far fuoco sui presenti nel tentativo di darsi alla fuga;

l'accaduto ha portato al ferimento di un vigile urbano, Umberto Pavone, e di una donna, Maria Billici, contro i quali il malvivente aveva minacciosamente puntato l'arma;

nel generale stato di confusione e paura venutosi a creare, mentre i presenti si gettavano a terra e tentavano di fuggire, un giovane operaio rumeno di 23 anni, Vasili Smecicar, ha coraggiosamente tentato di bloccare il rapinatore, rischiando la

vita e venendo, nel corso della colluttazione, colpito da parte dell'aggressore ben due volte con colpi di arma da fuoco;

interrogato sul perché di un tale gesto di coraggio (soprattutto se paragonato al pressoché generale e forse comprensibile immobilismo dei presenti), il giovane rumeno ha spiegato che a fortemente motivarlo era stata proprio la condizione di emigrato, lontano dal suo Paese e dalla sua famiglia, giunto in Italia con regolare permesso di soggiorno per lavorare e guadagnarsi da vivere, duramente, ma in modo onesto: « Lo dovevo fare — ha detto Vasili Smecicar — quel ragazzo voleva infrangere le regole, voleva guadagnare senza faticare, in più terrorizzando la gente »;

ad accrescere la considerazione nei confronti di questo giovane si rileva come egli abbia mostrato anche molta comprensione nei confronti di chi, forse pur potendo, non si è mosso in suo aiuto: « queste sono scelte da fare in un attimo — ha spiegato il giovane — non si ha il tempo di pensare » —:

se concordi sul fatto che il gesto del giovane operaio sia, senza dubbio, il segno di un forte senso civico, di una manifesta coscienza sociale nonché di una forte generosità nei confronti della comunità ospitante, non sempre altrettanto comprensiva e riconoscente;

se, in considerazione di ciò e dell'indubbio coraggio manifestato anche a rischio della propria vita, non ritenga giusto e doveroso rendere merito al comportamento tenuto da Vasili Smecicar, proponendolo per il conferimento di una onorificenza al valore civile. (3-01144)

FRAGALÀ. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

già nel corso della XIII legislatura la Commissione Parlamentare Antimafia ebbe ad occuparsi approfonditamente del cosiddetto « caso Catania » e segnatamente

delle ipotesi di infiltrazioni mafiose non solo nelle sedi politiche, con particolare riferimento al comune di San Giovanni La Punta, ma anche in quelle giudiziarie;

alcune settimane fa il Consiglio di Giustizia Amministrativa della Sicilia ha annullato l'elezione a Sindaco di San Giovanni La Punta di Santo Trovato, coindagato con l'imprenditore Sebastiano Scuto, attualmente agli arresti, nei processi che hanno dato corpo al « caso Catania », disponendo la ripetizione del turno di ballottaggio;

risulta all'interrogante che il Prefetto di Catania abbia effettuato l'accesso amministrativo presso il comune di San Giovanni La Punta previsto nel quadro delle procedure propedeutiche all'eventuale scioglimento per infiltrazioni mafiose;

notizie di Stampa (*La Gazzetta del Sud* del 18 giugno 2002, *La Sicilia* del 19 giugno 2002 e *Il Giornale* del 19 giugno 2002) riferiscono che il dottor Giuseppe Gennaro, procuratore aggiunto presso la Procura della Repubblica di Catania e coordinatore della Direzione Distrettuale Antimafia, sarebbe indagato e prossimo al rinvio a giudizio anche per concorso in associazione mafiosa;

dalle stesse notizie di stampa si apprende di un nuovo circostanziato esposto inoltrato al Procuratore Generale di Catania ed al Ministro della Giustizia dal dottor Nicolò Marino il quale riferisce di pressioni gravissime, certamente in contrasto con fini di giustizia, esercitate dai vertici della Procura della Repubblica anche nei confronti degli investigatori dell'Arma dei Carabinieri —:

quali iniziative intendano adottare, ciascuno nell'ambito della propria competenza, per bonificare il Comune di San Giovanni La Punta dalla pervasiva infiltrazione mafiosa e per verificare la reale portata della situazione all'interno della Procura della Repubblica di Catania alla luce di quanto emerso in Commissione Antimafia e nell'indagine in corso presso gli uffici giudiziari di Messina ed in par-

ticolare se non ritengano urgenti ed indifferibili tanto lo scioglimento per infiltrazioni mafiose di quella amministrazione comunale quanto un'approfondita ispezione degli uffici della Procura della Repubblica di Catania. (3-01152)

Interrogazioni a risposta scritta:

ZANELLA. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

con sempre maggiore frequenza le cronache riportano accadimenti delittuosi in cui sono coinvolti a vario titolo appartenenti alle forze dell'ordine, sia nell'esercizio delle loro funzioni sia nel contesto della loro vita privata. I noti fatti avvenuti presso la scuola Diaz e la caserma Bolzaneto di Genova e presso la caserma Raniero di Napoli, attualmente oggetto di indagini della magistratura, costituiscono — se effettivamente accertati — un segnale allarmante della proliferazione di comportamenti inaccettabili caratterizzati da abusi di potere e ricorso gratuito alla violenza e testimoniano, da un lato, una preoccupante alterazione della percezione del principio di legalità, così come esso è sancito dalla Carta Costituzionale e, dall'altro, una crisi di quei valori morali che dovrebbero guidare l'azione e la condotta operativa dei tutori dell'ordine;

desta altrettanta inquietudine il coinvolgimento, certamente non episodico, di esponenti di forze dell'ordine in attività di criminalità comune, circostanza che non può ad avviso dell'interrogante, semplicemente essere ricondotta alla presunta inevitabilità di una quota « fisiologica » di soggetti devianti presente in ogni corpo sociale ma che deve far riflettere sull'influenza nefasta che un malinteso senso di « impunità » può esercitare soprattutto nei confronti degli elementi più giovani;

ciò non comporta, ovviamente, misconoscere in alcun modo l'operato prezioso che le forze dell'ordine, nel loro complesso, svolgono quotidianamente a tutela e presidio della cittadinanza né offu-

scare lo spirito di sacrificio che caratterizza l'operato della maggior parte dei suoi rappresentanti; ma proprio perché la funzione dello Stato e dei suoi apparati riposa in primo luogo sull'affermazione del principio di legalità e sulla difesa della democrazia intesa come garanzia inalienabile della sicurezza e dei diritti della comunità, pare doveroso e necessario intervenire senza esitazioni laddove si ravvisasse una pericolosa inversione di tendenza su questi imperativi inderogabili;

per questo fine appare consono potenziare l'attività di vigilanza e monitoraggio dei fenomeni di devianza criminosa tra gli operatori di pubblica sicurezza e intervenire con decisione sul terreno della formazione professionale degli stessi, privilegiando in prima istanza la promozione della coscienza civica e della trasparente conformità del loro operato ai principi del diritto —:

se non ritenga opportuno fornire un quadro statistico dettagliato della percentuale dei reati commessi da appartenenti alle forze dell'ordine, con particolare riferimento all'ultimo quinquennio, al fine di soppesarne l'incidenza in termini assoluti e di individuare il loro eventuale tasso di crescita;

se non ritenga opportuno promuovere, nel contesto delle iniziative di aggiornamento professionale degli operatori di pubblica sicurezza, *stages* sull'uso corretto della forza e sulla centralità dei principi di legalità e di diritto come limiti invalicabili della condotta di tutti coloro che siano preposti alla tutela della comunità. (4-03297)

FOTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel settore dell'ambulato risultano operare circa 500 mila persone che sviluppano un fatturato di circa cinquantamila miliardi di vecchie lire;

ormai da anni i venditori ambulanti italiani chiedono alle autorità preposte

decisi interventi atti a prevenire e reprimere l'attività degli ambulanti abusivi i quali, non essendo in possesso delle prescritte autorizzazioni amministrative, evadono il fisco e sovente offrono prodotti con marchi contraffatti o di provenienza furtiva;

L'attività degli ambulanti abusivi costituisce una grave forma di concorrenza sleale nei confronti di tutti coloro che meritoriamente operano nel settore secondo legge —:

se e quali specifiche iniziative intenda assumere, di concerto con i comandi della polizia municipale della Emilia-Romagna (regione in cui gli ambulanti abusivi operano massicciamente), per stroncare l'evidenziato fenomeno. (4-03306)

CIRIELLI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

in data 6 giugno 2002 alcuni ignoti, approfittando della mancanza di sistemi d'allarme, si sono introdotti all'interno del « Parco d'Ayala », sito nel comune di Valva in provincia di Salerno, si proprietà del sovrano militare ordine di Malta ma gestito dal comune;

come denunciato alla competente stazione di carabinieri, sono stati portati via dal « Parco d'Ayala » 10 statue, raffiguranti busti di donna e databili dal XV al XVII secolo, meglio individuate, tramite il registro interno, oggetto della convenzione tra il comune di Valva e il sovrano militare ordine di Malta, ai numeri 1075, 1082, 1083, 1084, 1087, 1089, 1090, 1041, 1052, 1057 —:

se e quali interventi anche di tipo normativo, vogliano porre in essere per evitare il ripetersi di furti di opere d'arte. (4-03308)